

Rotary

Rotary Club di Rovereto

ROTARY CLUB DI ROVERETO – ANNO SOCIALE 2022/2023 – BOLLETTINO N° 25 DEL 05/04/2023



CITTÀ E MONTAGNA: ALLEANZA PER UNO SVILUPPO SOSTENIBILE

Il tema proposto dal nostro socio Alessandro Olivi alla discussione dei due Governatori provinciali della nostra Regione, ha avuto l'effetto di attrarre moltissimi cittadini, autorità, rappresentanti delle associazioni e delle istituzioni, un po' come gli orsi con un bel barattolo di miele (non del tutto casuale il riferimento agli orsi, che sono nei pensieri di un gruppo di manifestanti all'ingresso dell'auditorium Melotti).

In apertura ascoltiamo il saluto dei due enti organizzatori: Pietro Lorenzi per il Club Rotary di Rovereto e Gianmario Baldi per la SAT di Rovereto. Il moderatore Maurizio Struffi specifica fin da subito che la serata non ha carattere politico ma rappresenta un'occasione di confronto sullo sviluppo sostenibile in una virtuosa integrazione fra città e montagna.

Olivi si compiace della bellissima presenza di pubblico che ripaga degli sforzi organizzativi e che dimostra un interesse molto forte sul tema della riscrittura del patto economico sociale tra il fondovalle e la periferia montana. Tocca il tema dello spopolamento e della perdita di attrattività della montagna che oggi però esprime maggiore autenticità e forte anche potenzialità. Infatti è forte il fenomeno dei ritornanti, del lavoro a distanza e della ricerca di impiego di giovani laureati nelle "terre alte".

La prima domanda di Struffi è cruciale: si può cambiare ancora qualcosa nelle nostre Provincie che possa determinare uno sviluppo sostenibile? Il presidente dell'Alto Adige Arno Kompatscher offre un'inquadratura storica partendo dalla constatazione che in quasi tutte le famiglie altoatesine c'è una storia di emigrazione, ma oggi la situazione è profondamente cambiata grazie alle scelte effettuate dall'autonomia: la creazione di molte zone artigianali, gli investimenti in cultura, in viabilità, i servizi.

Non bisogna rendere uguale tutto non nasconde però neanche i problemi come quello della necessità di spostarsi tra periferia dove si vive bene e città dove si lavora che ha creato un eccessivo livello di traffico.

È quindi la volta di Maurizio Fugatti, il governatore del Trentino. L'Autonomia è finanziata con i ricavi fiscali dalle attività economiche di valli e di montagne. Non può quindi esserci una visione divisiva fra le due aree. Il tema centrale sono i servizi, che in montagna hanno un prezzo più alto rispetto alla città, pur godendo da sempre di un sostegno pubblico.

Si gira intorno ai temi delle storture del libero mercato che con il commercio on line stanno assestando durissimi colpi ai piccoli negozi di montagna.

Struffi vira la discussione sulla digitalizzazione e sulla gestione del PNRR, che apre a scenari di grande innovazione, ma che fa anche i conti con le dimensioni dei Comuni delle nostre Provincie che sono molto parcellizzati. L'Alto Adige esprime una virtuosa realtà di reti consortili tra i Comuni che, grazie ai collegamenti della banda larga, consentono di trovare soluzioni innovative e coerenti con le sfide della modernità.



Il nuovo set di domande affronta la questione della differenza tra la cultura alpina e fondovalle, tra il modo di interpretare la vita nei due diversi ambienti. Kompatscher ha gioco facile nel sottolineare le diversità non solo fra città e montagna (la cultura del maso) ma soprattutto fra i due diversi gruppi linguistici presenti in Alto Adige, caratterizzati da bagagli culturali differenti.

Con garbo ma anche con attenzione a non scivolare nell'ideologia, i due governatori affrontano in rapida successione i temi della natalità, della sanità, delle case di riposo, dei valori immobiliari, della viabilità.

L'ambiente montano presenta aspetti di estrema delicatezza, collegati al cambiamento climatico; e tra questi la pressante scarsità delle risorse idriche sollecita l'intervento dei due governatori.

Una riflessione del Landeshauptman sul futuro del pianeta, sulla crescita economica quantitativa che seguendo questo modello porterà l'umanità a sparire definitivamente, crea una forte emozione nella platea, che viene invitata a lavorare sui propri individuali desideri, a lavorare sulle cose che sono davvero importanti.

Stimolato da un'ultima domanda di Struffi sull'impatto del turismo, Olivi invita a riflettere sui nuovi tempi della vita esprimendo il convincimento che vincerà l'autenticità e l'identità dei territori, la capacità di rallentare, e di rispettare l'equilibrio uomo - natura, puntando sulla qualità.

Due ore sono trascorse in un baleno grazie alla qualità dei relatori, al format del dialogo adottato, alla concretezza dei temi affrontati e l'opportunità di coglierne le differenze tra le due aree provinciali.

Un ottimo servizio reso dal Club Rotary di Rovereto alla propria comunità.

Marco Gabrielli



RASSEGNA FOTOGRAFICA





RASSEGNA STAMPA

L'INCONTRO Turismo, il presidente Fugatti: «Il resto del Trentino chiede infrastrutture e nuovi posti letto» «Solo Garda, Fiemme e Fassa come l'Alto Adige»

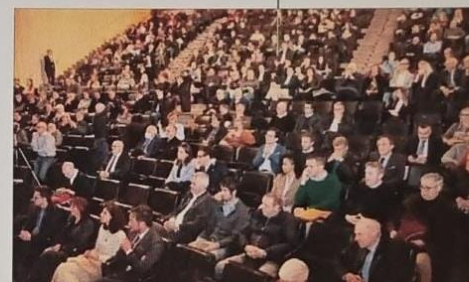
ENRICO DE ROSA

«Rilanciare Rovereto come hub ferroviario sulla linea Monaco-Riva del Garda, per intercettare i turisti del nord Europa, invitandoli a fermarsi in città dove, al momento, non si ferma quasi nessuno. Perciò la parola d'ordine è investire, per aumentare l'offerta turistica in quei territori che stentano a decollare. Un'esigenza che ci distingue dagli altoatesini che, al contrario, hanno raggiunto, con il doppio dei nostri pernottamenti, un punto limite». È con questa conclusione che il presidente della Provincia Maurizio Fugatti si è guadagnato l'atra sera gli applausi più forti. D'altronde l'occasione era di quelle importanti, a cominciare dalla cornice, il Melotti, sede di un confronto istituzionale con il presidente della Provincia di Bolzano Arno Kompatscher. L'incontro "Città e montagna. Un'alleanza per uno sviluppo sostenibile", organizzato dal Rotary club cittadino e dalla Sat locale, ha attirato un folto pubblico ed è stato introdotto dal consigliere provinciale Pd Alessandro Olivi e moderato da Maurizio Struffi.

Il convegno, a giudicare dal consenso della platea, ha mantenuto le aspettative, evitando le insidie, temute alla vigilia, della campagna elettorale. Anzi, il dialogo fra gli ospiti si è risolto in un confronto serrato fra Trentino e Alto Adige, in cui si è ribadita la collaborazione fra le due province sui temi politici più urgenti, dallo spopolamento della montagna fino al sistema sanitario, dalla crisi del commercio al dettaglio fino al turismo che, dal punto di vista economico, è il motore del Pil per entrambe le province: 35 milioni i pernottamenti in Alto Adige, ma solo la metà, appunto, in Trentino. Nel corso della serata gli inter-

no ottenuto calorosi applausi. Soprattutto quando ha ribadito: «Abbiamo la vocazione a coprire quello che c'è di buono altrove. Come il sistema sanitario trentino, per l'implementazione della cartella clinica digitale». Ma soprattutto hanno suscitato mormorii di approvazione, e forse una punta di invidia nel pubblico, l'entità dei contributi con i quali vengono sostenuti il commercio e l'accudimento degli anziani in casa. «Compensiamo - ha aggiunto il governatore altoatesino - i negozi di vicinato, che vendono prodotti di prima necessità, con 10-11mila euro l'anno. In tutta la provincia 800mila euro. E sono anche infopoint digitali per i più anziani. Non solo, per evitare l'ospedalizzazione degli anziani concediamo un assegno di cura a chi li tiene in casa: 240 milioni all'anno».

Mentre su un altro piano, quello delle risorse idriche, della regia provinciale per la stesura dei progetti Pnrr e dell'aumento dello smart working, Maurizio Fugatti ha incassato il sostegno pieno di Kompatscher: «Le risorse sono scarse anche per noi. Non solo, vanno finanziati a livello nazionale la ristrutturazione degli acquedotti, per evitare la dispersione». Ma le differenze nelle strategie politiche fra le due province sono emerse sul turismo. «Vogliamo limitare la crescita dei posti letto e puntare su un turismo di qualità, a più lunga permanenza, e più disposto a pagare un giusto prezzo» ha sancito Kompatscher. Ben diversa l'ottica di Fugatti: «Le esigenze dei territori sono diverse. Soltanto l'area del Garda, la Val di Fiemme e Fassa sono paragonabili all'Alto Adige, mentre il resto della provincia chiede infrastrutture, come quella a San Martino Passo Rolle, e nuovi posti letto. Li dobbiamo investire per au-



Il melotti pieno l'altra sera per l'evento organizzato da Rotary e Sat. Sul palco, da sinistra Arno Kompatscher, Maurizio Fugatti e Alessandro Olivi.

Il confronto | Fugatti e Kompatscher disegnano il futuro del territorio «Serve alleanza tra città e montagna»

Il Rotary Club Rovereto e la Sat Sezione di Rovereto hanno proposto un incontro con i presidenti della Provincia di Bolzano e di Trento, Arno Kompatscher e Maurizio Fugatti, sul tema «Città e Montagna: alleanza per uno sviluppo sostenibile».

Alessandro Olivi, consigliere regionale, ha introdotto l'incontro ricordando come la sua generazione ha visto nella città il luogo privilegiato per il lavoro, la formazione e la socialità rispetto alla montagna che anche negli anni settanta si stava spopolando perché la gente doveva andarsene per cercare soprattutto un lavoro. Oggi, invece, assistiamo a un ritorno alla montagna anche grazie alle nuove modalità di lavoro (a distanza) e alla necessità di recuperare un'identità e ricercare una maggiore qualità della vita. Per favorire un recupero degli spazi alpini c'è la necessità di lavorare per un Trentino sempre più coeso fra montagna e fondo valle per realizzare uno sviluppo sostenibile del nostro territorio.

Kompatscher ha ricordato come sia il Trentino che l'Alto Adige erano territori poveri e molte famiglie hanno visto come unica possibilità di crescita l'emigrazione verso la Germania e l'Austria (l'Alto Adige) o verso le regioni italiane, la Svizzera, il Belgio (il Trentino). Con l'attuazione del secondo statuto di Autonomia e con le competenze in materia urbanistica ed edilizia gli amministratori del periodo hanno cercato di creare strade di comunicazione, lavoro e abitazioni. La grande intuizione di quel periodo fu che lavoro e case non erano sufficienti per trattenere le persone in montagna: bisognava creare i presupposti e quindi investire anche in cultura. Ecco allora la realizzazione



di biblioteche, teatri, case per le associazioni. Fugatti ricollegandosi al pensiero di Kompatscher pragmaticamente ha ricordato che fino a poco tempo fa l'autonomia era possibile grazie all'economia del fondo valle, oggi la realtà anche trentina è profondamente mutata ed assume sempre più importanza l'economia di montagna (turismo, agricoltura) e per dare un futuro alla nostra realtà è necessario tenere unite queste diversità economiche puntando all'eccellenza e creando servizi efficienti.

La necessità di creare nuove alleanze fra valle e montagna è emersa anche dai vari temi affrontati come il commercio: tenere aperto un esercizio commerciale in montagna soprattutto nelle zone non turistiche è «un atto eroico». Altro tema importante è la mobilità. La gente risiede sì nelle zone montuose, ma ha la necessità di spostarsi fra montagna e pianura. Tema essenziale nel creare una coesione fra la valle e la montagna è l'assistenza che in questo

momento, anche dopo l'esperienza del Covid, è in fase di ristrutturazione. In prospettiva sarà necessario creare ospedali di comunità e case di salute per curare le persone il più possibile a casa e ospedalizzarle quando c'è la necessità. I servizi di prossimità come si stanno delineando sicuramente costituiscono un vantaggio per la periferia che è in grado di garantire l'inclusione delle persone più fragili. Il cambiamento del clima e la carenza idrica pongono nuovi problemi e delineano nuove strategie anche con le regioni vicine. Il Trentino Alto Adige che da sempre considera l'acqua una risorsa come l'Oro bianco del territorio deve procedere a investimenti che richiedono un aiuto anche dallo Stato all'interno del Pnrr perché non è una risorsa solo locale ma è soprattutto un bene da distribuire a tutte le regioni che ne necessitano. Queste problematiche connesse all'ambiente e alle risorse idriche incidono profondamente sul turismo che non è più quello «contenuto» degli anni Settanta. Ma fino a quando sarà possibile reggere questa crescita? Per rispondere adeguatamente a queste domande è necessaria una sempre maggiore collaborazione fra Trento e Bolzano per definire alcune linee comuni sulle quali le due province, nonostante tradizioni e realtà diverse, possono lavorare assieme.

Innanzitutto, ricorda Alessandro Olivi, è necessario puntare sulla qualità dei servizi offerti al turismo, sulla tutela dell'ambiente, vera risorsa del territorio, trovare modalità per «andare tutti più piano». Ecco che in prospettiva il turismo diventa tema comune sul quale la regione e le due province possono lavorare assieme per elaborare nuove strategie di crescita e di sviluppo.

Articoli tratti da
l'Adige pagina 29
il T – pagina 21
del 7 aprile 2023

CONVIVIALE PASQUALIZIA

Sabato 1 aprile Pranzo Rotaryano della Pasqualizia per scambiarsi come ogni anno gli auguri di Buona Pasqua. Il raduno si è svolto presso il ristorante "dal Barba" gestito da una cooperativa di ragazzi disagiati organizzata per inserirli in un'attività lavorativa. Abbiamo così effettuato anche un "Service".

Era nostro ospite anche il sig. Mauro Tomasi da anni in carrozzella a seguito di un incidente e supportato economicamente dal nostro Club da anni con contributi per partecipare a maratone internazionali. Ci ha raccontato che per la prima volta è riuscito ad andare a Roma da solo a partecipare alla maratona senza bisogno di accompagnatore! Un grosso progresso verso l'autosufficienza! Lo abbiamo applaudito per il suo impegno. Dopo un brindisi di buon vino locale e l'ascolto degli Inni Rotaryani abbiamo gustato un buon pranzo a base di specialità trentine ("tortel de patate" salumi e formaggi locali "strangolapreti" e naturalmente "strudel di mele" il tutto naturalmente inaffiato da vini del luogo! Si è parlato poi dell'incontro dei presidenti delle Province Trentino e Alto Adige sul rapporto Città - Montagna" per il prossimo 5 aprile all'Auditorium Melotti presso il Mart.

In collaborazione con l'Accademia degli Agiati della quale faceva parte, è stato organizzato per lunedì 17 aprile '23 anche un ricordo del defunto socio Livio Cafieri. Per celebrare la Pasqua, venerdì 7 aprile ore 17.00 si è pensato ad una **Via Crucis** silenziosa in sede invece della messa in chiesa.

Paola Alberta













BUONA PASQUA DA PADRE PATTON



Risurrezione

“Dio mio, Dio mio,
perché mi hai abbandonato?”

L'angoscia toglie il respiro
nell'attimo del trapasso
quando l'anima soffre
il distacco dal corpo,
il Venerdì Santo.

La morte è fredda
come la pietra del sepolcro
e buia come la notte da attraversare.

Discendere agli inferi
entrare in un labirinto
di ombre perdute,
di disperazione:
è l'abisso dell'umiltà divina,
è il Sabato Santo.

E proprio nell'ora più oscura
una luce trafigge le tenebre
e l'ombra di morte
lascia spazio all'aurora
del vivere in Dio.

È il mattino di Pasqua.

Ora lo stesso chiarore
avvolge anche me
e mi riveste
di speranza nuova.

Buona Pasqua 2023

Fr. Francesco Patton



BUONA PASQUA DAL PRESIDENTE

Care Amiche e Amici,

la festività della Santa Pasqua è ormai prossima, e desidero rivolgere a Voi tutti i miei più calorosi Auguri, auspicando che possiate trascorrerla in compagnia delle persone a Voi più care.

Questa festività, oltre a racchiudere in sé il messaggio di pace e speranza che da sempre simboleggia, rappresenta per me anche l'importante anniversario di ingresso nel Club. Correva l'anno 2017 quando, durante la tradizionale Conviviale Pasqualizia, venivo spillato per mano del Presidente Ruffo Wolf, su presentazione di Stefano Boscherini e Sergio Matuella che, *ahimé*, ci avrebbe lasciato qualche mese dopo.



L'annata Rotariana in corso è la prima, dopo tante, che non ha subito gli effetti e le limitazioni della pandemia che ha investito il mondo intero nel 2020, e che si è insinuata nelle nostre vite modificando le abitudini e la mentalità di tutti noi.

È proprio in occasione della Pasqua, il cui significato etimologico è passare oltre, che auguro a tutti un ritorno a quella normalità che tanto ci è mancata durante gli anni scorsi nella vita familiare e lavorativa, ma anche in quella del nostro Club, perché di questo abbiamo bisogno: coltivare il rapporto di Amicizia che ci permette, tutti uniti, di perseguire i valori ed i principi rotariani che ci hanno sempre contraddistinto.

Buona Pasqua

Pietro Lorenzi



RICORDO DI MARCO GIORDANI

ci ha lasciati anche Marco Giordani, un amico che ha fatto parte del nostro Club per molto tempo; lo ha fatto fin che si è sentito utile. Era piacevole ascoltare le sue relazioni ed i suoi interventi: sempre profondi, articolati e convinti, frutto della sua esperienza in campo economico, politico e della formazione professionale nonché della sua capacità di saper leggere il libro della vita. C'era molto da condividere, tanto da imparare e ben poco da contraddire. Del suo stile vi è traccia in un libro del Club scritto sotto la presidenza di Sergio Matuella.

Marco si è occupato di cooperazione fino a ricoprire cariche dirigenziali nella Federazione dei Consorzi cooperativi trentini. È stato anche Direttore e Presidente del SAIT. Si è fatto coinvolgere dalla politica come Sindaco di Villalagarina, come Consigliere regionale, come Presidente del Consiglio provinciale, l'organo legislativo della nostra autonomia, infine come Sindaco di Nogaredo. Da ultimo si è occupato di formazione come Presidente del Centro di formazione professionale "Giuseppe Veronesi". È stato anche un appassionato cacciatore.

Alla moglie Nives che è stata anche presidente del Club Innerwheel di Rovereto ed alle figlie Giorgia e Camilla le più sentite condoglianze del Rotary Rovereto

Renzo

Silvio "Sono rattristato dalla notizia della scomparsa di Marco Giordani che è stato un grande personaggio del nostro Trentino."

Rosario "Un'ennesima pesante perdita per tutta la comunità e per il nostro Rotary. Un pensiero commosso per una bella persona."

Ruffo "Ricordo Marco con affetto e commozione, amico e socio di altissimo spessore. La sua presenza fra noi e i suoi interventi sempre lucidi e competenti erano ogni volta occasione di crescita e arricchimento per tutti. Un abbraccio forte a Nives e alle figlie Camilla e Giorgia."

Pierluigi "Ciao Marco, ti ricorderemo per la Tua molto fattiva attività in particolare per l'impostazione del grande e valido sviluppo della scuola CFP Veronesi liceo Stem."

Donatella "Sono molto dispiaciuta per la scomparsa di Marco, è stato il Sindaco che ha celebrato il mio matrimonio con Enrico. Persona capace di lungimirante franchezza."

Il funerale di **Marco Giordani** verrà celebrato

martedì 11 aprile 2023 ad ore 15.00 presso la chiesa di **Villa Lagarina**.



IL LUTTO

Ha speso quasi tutta la vita per la comunità, rivestendo tantissimi incarichi nel mondo della cooperazione e, da presidente e direttore, salvando il Sait negli anni Ottanta

Democristiano convinto, ha guidato anche il Cfp Veronesi ed era un sostenitore della fusione tra i due Comuni della Destra Adige di cui è stato primo cittadino per vent'anni

Addio a Marco Giordani, un pezzo di storia trentina

NICOLA GUARNIERI

Marco Giordani era un pezzo di storia lagarina e trentina, dall'economia alla politica, dal volontariato alla cooperazione fino alla formazione. Se n'è andato ieri, a 81 anni, lasciando però un ricordo vivo e radicato in ognuno. Perché è sempre stato un uomo impegnato e innamorato della sua comunità, spendendosi con passione e «sfruttando» il suo diploma

Già sindaco di Villa Lagarina e Nogaredo e presidente del consiglio provinciale per due mandati



Marco Giordani è scomparso ieri all'età di 84 anni. Nella foto a sinistra, che risale al 1998 è all'assemblea provinciale dei cacciatori nella veste di presidente del consiglio. In passato, è stato presidente delle sezioni di Villa Lagarina della associazione cacciatori.



di ragioniere per dare una mano alla collettività. A portarlo via è stata la malattia che, ormai da qualche mese, l'aveva preso di mira con convinzione. E pur essendo un lottatore questa volta ha perso la battaglia. «Era una roccia», ricorda il fratello Carlo, presidente dell'Us Quercia - 25 anni fa aveva subito un intervento al cuore durato 10 ore ed era tornato in forma. Ma la malattia non gli ha dato scampo».

La politica era la cosa che amava di più. Democristiano, era stato sindaco di Villa Lagarina, suo paese natale, tra metà anni Settanta e metà anni Ottanta e poi consigliere provinciale dal 1988 al 1998 e presidente del consiglio. Dal 2000 al 2010 ha indossato la fascia tricolore di primo cittadino di Nogaredo, dove viveva. L'unico rammarico, se così si può chiamare, è stato non essere riuscito a fondere le due municipalità che sono incastrate una nell'altra, con la chiesa a Villa e il cimitero a Nogaredo. Quel progetto - in anticipo sui tempi, visto che anni dopo le istituzioni hanno spinto con decisione sulla riduzione dei comuni - non è andato a buon fine e ad oggi, nonostante lo sviluppo urbani-

stico abbia di fatto amalgamato i due centri abitati, è finito in un cassetto. Della Dc, comunque, è stato anche segretario comunale per poi, spartita la cosiddetta «barbena bianca», diventare presidente del Ppi trentino. A rimpiangerlo c'è soprattutto il mondo della cooperazione a cui Marco Giordani ha dato davvero

tanto. Partendo dal Sait che l'ha chiamato in aiuto nel periodo delle acque agitate e del rischio fallimento. Tra il 1982 e il 1992 ha ricoperto il doppio ruolo di direttore e presidente salvando e rilanciando la società rendendola florida dopo la brevissima esperienza (solo 15 giorni) alla guida della Famiglia cooperativa di Villa. In

quel periodo è stato anche vicepresidente di Cid e Federconsumo oltre che consigliere e membro della giunta della camera di commercio. Prima, però (dal 1982 al 1981), è stato consigliere della Sav e revisore e caposervizio della Federazione trentina delle cooperative. Infine, ha presieduto la sezione cacciatori di Villa

e il Cfp Veronesi di Rovereto. L'esperienza che ricordava con più simpatia, però, è stato il viaggio in Brasile per il raduno dei Giordani, tutti emigrati dalla Destra Adige in Sudamerica. Al primo incontro, nel 1997, era a capo della delegazione partita per Bento Gonçalves (Rio Grande do Sul) per festeggiare con centinaia di Giordani.

Si calcola che, in Brasile, siano alcune migliaia, tutti discendenti dalle famiglie partite da Pedersano nel 1876. Marco Giordani, insomma, è davvero un pezzo di storia lagarina e trentina non solo politica. Per questo ai funerali, che saranno celebrati martedì, saranno in tanti a salutarlo e a ringraziarlo.

IL RICORDO

Walter Kaswalder, presidente del consiglio provinciale, piange la scomparsa di uno degli uomini forti della Dc

«Traghetto il Trentino dalla prima alla seconda Repubblica»



Il presidente del consiglio provinciale Walter Kaswalder ricorda con stima Marco Giordani. «Dobbiamo purtroppo congedarci da lui. Consigliere provinciale nella X e XI legislatura provinciale, Giordani ha presieduto l'assemblea legislativa prima dal 1992 al 1993 (per la Democrazia cristiana), poi - transitato nel Gruppo Misto al tramonto del suo partito di riferimento - ancora dal 1996 al 1998. Una splendida occasione per rievocare l'intensità di quei suoi anni venne l'anno scorso, nella seduta di consiglio provinciale da me promossa il 31

agosto per celebrare i 50 anni dal secondo Statuto di Autonomia. Giordani accolse con entusiasmo il mio invito assieme agli altri ex presidenti, venne un'ultima volta nell'emiciclo consiliare e prese la parola, raccontando a braccio di come lavorò faticosamente nella difficile fase di traghettamento tra le cosiddette prima e seconda Repubblica. Rivindicò con orgoglio di avere sempre onorato il suo ruolo, astenendosi da iniziative politiche e quindi di parte. Parlò di futuro, chiese ai giovani di non avere paura della politica e di impegnarsi in prima per-

sona nelle istituzioni. Volle anche soffermarsi sui valori dell'autonomia trentina e sui suoi positivi sviluppi dopo il 1972, confutando chi ancora sostiene che essa goda di privilegi. Un uomo di grande passione civile, con cui mi sono intrattenuto molto piacevolmente, anche quando sono stato nella sua abitazione per ringraziarlo con una targa della sua partecipazione alle nostre iniziative per il cinquantenario. A nome di tutti i colleghi consiglieri, voglio esprimere le condoglianze alla moglie, alle figlie e a tutti i parenti».



Politica in lutto

«Coerente, coraggioso, incompreso» Il Consiglio piange Marco Giordani

L'ex presidente scomparso a 81 anni. Il ricordo: «Grande passione civile»

TRENTO Un uomo appassionato, coerente e coraggioso. È questo il ritratto unanime che il mondo politico e cooperativo trentino compone di Marco Giordani, spentosi ieri all'età di 81 anni (i funerali si terranno martedì, alle 15, a Villalagrina). Giordani fu dapprima sindaco, nella nativa Nogaredo e a Villalagrina, e in seguito consigliere provinciale, nella decima e nell'undicesima legislatura. Un periodo durante il quale ricoprì l'incarico di presidente dell'Assemblea provinciale, dal 1992 al 1993 per la Dc e dal 1996 al 1997 per il Gruppo Misto. Prima ancora che uomo politico, Giordani fu però un esponente di spicco del mondo cooperativo e dal 1982 al 1992 ricoprì la carica di presidente del Sait, il consorzio delle cooperative di consumo trentine, sancendone la rinascita dopo un periodo di forte crisi. «Quel ruolo implicava la necessità di dover prendere decisioni nient'affatto semplici e spesso impopolari — ricorda Giorgio Fiorini, suo successore alla presidenza del Sait dal 1992 al 2010 —. Giordani ha saputo gestirne la portata con coraggio e coerenza, da autentico cooperatore. E provenendo da un'esperienza come revisore



della Federazione stessa, poteva vantare una forte competenza». Furono anni di riorganizzazione, con la separazione

di ingrosso e dettaglio, il ridimensionamento degli organici e investimenti a medio e lungo termine. «Giordani

era un uomo di carattere — prosegue Fiorini — che ha saputo resistere a condizionamenti importanti, paradossalmente anche da parte degli stessi soci cooperatori. Temo però non sia stato adeguatamente compreso». Concorde anche Pierluigi Angeli, presidente della regione dal 1984 al 1985, della Provincia dal 1985 al 1989 ed esponente di spicco per anni della Cooperazione oltre che esponente della Dc negli stessi anni in cui vi militò Giordani. «L'ho conosciuto quand'era ancora in Federazione — racconta Angeli — un promotore preciso e attento del mondo cooperativo. Per

parecchi anni, alla presidenza del Sait, ha dato prova di un polso non comune, cogliendo i problemi del commercio moderno e reggendo il sempre più massivo confronto con le grandi catene di distribuzione. Aveva una preparazione tale da renderlo spesso esigente: un tratto che può averlo aiutato nella difesa oltranzista dei propri ideali, mentre lo penalizzava quanto a popolarità». Commosso, infine, il ricordo dell'attuale presidente del Consiglio provinciale Walter Kaswalder, che il 31 agosto scorso ha voluto la presenza di Giordani alle celebrazioni per i cinquant'anni dal secondo statuto di autonomia. «Giordani accolse con entusiasmo il mio invito, assieme agli altri ex presidenti — ricorda Kaswalder —. E, in quell'occasione, raccontò di come avesse lavorato faticosamente nel difficile traghettamento da prima a seconda Repubblica, rivendicando con orgoglio di essersi sempre astenuto da iniziative politiche. Poi parlò di futuro e chiese ai giovani di non avere paura della politica e di impegnarsi in prima persona nelle istituzioni. Era un uomo con una grande passione civile».

Monica Malfatti
© RIPRODUZIONE RISERVATA





NOTIZIE DAL DISTRETTO

NOTIZIE DAL DISTRETTO

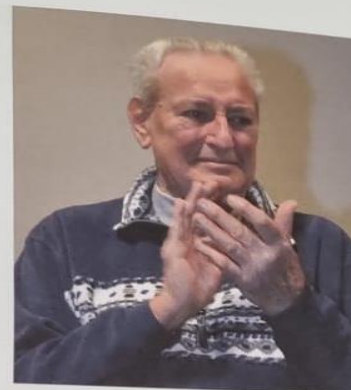
Ricordando un grande Governatore
e una persona speciale

GIAN PAOLO FERRARI, ROTARIANO GRANDE COME POCHI

DOpo che discutevi di una nuova idea, o iniziativa, o presa di posizione, ti guardava con quegli occhi azzurri e con una strizzata d'occhio ti faceva capire che, a prescindere, ti aveva apprezzato. E che la sua stima e la sua amicizia erano superiori anche a possibili divergenze di vedute. Così tutti gli anni passati al Rotary Club Rovereto.

Con Gian Paolo parlavamo di tutto cercando di sentire sempre la sua idea: per farla nostra, o modificarla, o discuterla. O, il più delle volte, cercarla. Perché aveva un'idea su tutto, e una possibile risposta a ogni questione. Diceva che era nostro dovere metterci a servizio della Comunità, creando spunti, occasioni di crescita, iniziative, soprattutto pensiero. Solo così il Rotary Club poteva entrare a far parte della vita attiva della nostra comunità. Gian Paolo Ferrari è stato attivo su tanti fronti: quello sportivo, quello politico, quello professionale, e quello del nostro Club. Qualcuno dice che era proprio quest'ultimo che amava di più. Instancabile organizzatore di eventi, iniziative, dibattiti. A lui

di
Ruffo Wolf
Rotary Club Rovereto



si deve il meeting sulle nevi di Folgaria, col compianto Carlo Taddei: insieme per tanti anni hanno portato migliaia di rotariani da tutta Italia sull'Altopiano. A lui si deve la fondazione del Premio Rotary Rovereto, che da tanti anni premia un roveretano che ha portato alto nel mondo il nome della nostra città. A lui è dovuto il Pre-Sipe a Rovereto, ossia una annuale Scuola di Formazione per tutti i presidenti Rotary del Triveneto. E poi, è stato Governatore del nostro Distretto (Triveneto) negli anni 1993-1994. In quell'annata visitava tutti i numerosi Rotary Club del Triveneto. E, cosa difficilmente ripetuta, partiva ogni volta dalla visita al Sindaco e alle Istituzioni della città che visitava, per portare il Rotary – diceva – all'interno delle Istituzioni, facendone capire l'opportunità del servizio e della presenza di pensiero.

Fra mille amicizie, relazioni, gruppi verso i quali si poneva al servizio, una cosa emergeva: sapeva ascoltare anche la persona, il singolo, e ognuno era, a prescindere, al centro della sua attenzione. Sosteneva che bisogna partire dalla persona, e che ognuno deve esprimere la propria idea, per poi farla diventare collettiva.

Negli ultimi anni continuava ad essere una presenza determinante: con quella sua capacità oratoria che ti affascinava e ti trasciava, ci poneva sempre sul tavolo le questioni che dovevamo affrontare. Non vi erano scorciatoie: si doveva esternare il nostro pensiero per metterlo a disposizione e sostenerlo dentro la vita della nostra comunità. E ogni volta, accanto a lui, avevamo la sensazione che potevamo e dovevamo fare di più. Grazie alla moglie Raffaella e alla sue quattro figlie per avercelo lasciato così tanto! A loro va il nostro abbraccio più forte. Loro sono ora custodi dell'archivio della Storia del Rotary Club Rovereto lunga 62 anni, meticolosamente raccolto e curato dall'avvocato Ferrari, e che contiene un importante spaccato non solo del Club ma di tutto il nostro territorio.

COMPLEANNI

SILLI LUCIA 16.04

Nome di origine latina che significa 'luminosa, splendente'. Il nome veniva dato dagli antichi romani a quei bambini che nascevano con le prime luci dell'alba o in giornate particolarmente luminose; Lucia festeggia l'onomastico il 13 dicembre, in memoria di Santa Lucia, vergine, martire siracusana del 304, assai venerata a Venezia. E' patrona dei ciechi, degli elettricisti, degli oculisti e di Siracusa. Diffusione: In Italia ci sono circa 499.628 persone di nome Lucia.

VERGARA GIUSEPPE 19.04

Il nome deriva dall'ebraico Josef e significa 'accreciuto da Dio'. E' il nome maschile più diffuso, seguono Giovanni e Antonio. L'onomastico viene festeggiato per tradizione il 19 marzo, in onore di San Giuseppe, sposo di Maria e padre putativo di Gesù. E' solo dal 1968 che il giorno dell'onomastico del Santo coincide con la festa del papà, festa voluta dalla Buton per promuovere la vendita del proprio brandy. Il Santo è patrono del Canada, del Perù, dei falegnami, dei carpentieri, degli ebanisti, dei moribondi, e viene invocato per ottenere un buon matrimonio. Diffusione: In Italia ci sono circa 1.752.761 persone di nome Giuseppe.

COMPER FRANCESCA 30.04

Il nome deriva dal latino "Franciscum" che significava "appartenente al popolo dei Franchi". I Franchi furono un popolo di provenienza germanica che si stabilì in Gallia nel V sec. d.C. dandole anche il nome di Francia. Francesca viene festeggiata il 9 marzo in onore di santa Francesca Romana vissuta tra il 1384 e il 1440. E' patrona degli automobilisti e delle vedove. Diffusione: In Italia ci sono circa 467.291 persone di nome Francesca.



PROSSIMI APPUNTAMENTI



LUNEDÌ 10 APRILE - BUON LUNEDÌ DI PASQUETTA A TUTTI!



SERATA IN RICORDO DI LIVIO CAFFIERI

LUNEDÌ 17 APRILE 2023 ORE 19.00 – SEDE

Una serata dedicata al nostro socio Livio Caffieri, recentemente scomparso, in compagnia degli amici dell'Accademia degli Agiati.



LUNEDÌ 24 APRILE - PONTE DEL 25 APRILE – ANNIVERSARIO DELLA LIBERAZIONE D'ITALIA



LUNEDÌ 1 MAGGIO – FESTA DEI LAVORATORI



4 CHIACCHIERE E 1 BICCHIERE IN PREVISIONE DELL'IMPORTANTE EVENTO DI SABATO 13 MAGGIO

LUNEDÌ 8 MAGGIO 2023 ORE 19.00 IN SEDE



CERIMONIA DI CONFERIMENTO DEL PREMIO ROTARY REGIONALE A PADRE FRANCESCO PATTON

SABATO 13 MAGGIO 2023 ORE 17.00 – COLLE DI MIRAVALLE FONDAZIONE OPERA CAMPANA DEI CADUTI



DIALOGANO IL VESCOVO LAURO TISI E IL PROF. STEFANO ZAMAGNI

MARTEDÌ 16 MAGGIO 2023 ORE 18.00 – SALA FONDAZIONE CARITRO

SERATA CON ASSOCIAZIONE CULTURALE CONVENTUS: dialogo tra il **Vescovo Lauro Tisi** e il **Prof. Stefano Zamagni** sul tema della carità, anche in chiave economica con riferimento all'economia di Francesco.



ORGANIGRAMMA ROTARY ANNO SOCIALE 2022-2023

PRESIDENTE ROTARY INTERNATIONAL **Jennifer E. Jones**

GOVERNATORE DISTRETTO 2060 **Tiziana Agostini**

CONSIGLIO DIRETTIVO

PRESIDENTE	Pietro Lorenzi
PAST PRESIDENT	Andrea Gentilini
VICE PRESIDENTE	Filippo Tranquillini
PREFETTO	Marco Sannicolò
SEGRETARIO	Cristian Ceccaroni
TESORIERE	Maura Dalbosco

CONSIGLIERI

Andrea Ambrosini
Rosario Barcelli
Daniele Bruschetti
Roberto Ceola
Marco Gabrielli
Alessio Less
Renzo Michelini
Alessandro Piccoli
Lucia Silli
Lorenza Soave
Ruffo Wolf

COMMISSIONI

AMMINISTRAZIONE DI CLUB	Renzo Michelini
EFFETTIVO	Filippo Tranquillini
PROGETTI	Alessandro Piccoli
ROTARY FOUNDATION	Bruno Ambrosini
IMMAGINE PUBBLICA	Marco Gabrielli e Daniele Bruschetti
ROTARACT	Edoardo Prevost Rusca, Marco Sannicolò, Lorenza Soave

PRESENZE CONVIVIALE PASQUALIZIA 46%

Ambrosini; Baldessarini con Annalisa, figlia e nipote; Barcelli con Kristin e nipote; Bruschetti; Ceccaroni; Ceola con Marina; Costa; Dalbosco con Matteo e figli; Dorigotti con Luisella; Gabrielli con Luisa; Gasperi con Helly; Gentilini con Elisabetta e figlie; Giovannelli con Ida; Lorenzi con Chiara e figli; Marega; Michelini; Pizzini con Milena; Poma con Clara e figli; Soave; Tranquillini con Cinzia; Vergara con Giovanna; Wolf.

OSPITI: Mauro Tomasi, Walter Boscaro, Annamaria Matuella, Ivana Raffaelli

